

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a ALESSANDRO BARONE

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PRESIDENTE DEL CAI (CLUB ALPINO ITALIANO) SEZIONE DI ORVIETO

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

PARCO EOLICO "PHOBOS" – COMUNI DI CASTEL GIORGIO E ORVIETO (TR)

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro *(specificare)* Aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela della pubblica incolumità

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - X Salute pubblica
  - X Beni culturali e paesaggio
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_
- 

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il Club Alpino Italiano (CAI), secondo la definizione fornita dall'articolo 1 dello Statuto, è una libera associazione nazionale che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

La Sezione di Orvieto del CAI vanta oltre 200 iscritti che si dedicano ad attività di escursionismo, torrentismo, alpinismo e speleologia, con gruppi senior e giovanili; collabora inoltre con le istituzioni territoriali con particolare riferimento ai Comuni ed alla Regione Umbria per ciò che riguarda il monitoraggio, il controllo e la progettazione di percorsi escursionistici e di sentieri.

La tutela e la salvaguardia del territorio costituiscono un presupposto fondamentale per lo svolgimento delle attività suddette, in armonia con i propri principi statutari.

Fatte queste sintetiche premesse, appare del tutto improponibile la realizzazione del parco eolico PHOBOS in quanto fortemente impattante con uno degli itinerari più rilevanti e collaudati del territorio orvietano, quello denominato "TRAVERSATA DEI DUE LAGHI" (sentiero CAI n. 812) che collega il Trasimeno a Bolsena.

Si tratta di un itinerario pedonale di grande interesse dal punto di vista storico-culturale e paesaggistico-ambientale, nonché religioso (profondamente legato agli eventi del Corpus Domini), che è inserito nello schema di rete di mobilità ecologica di interesse regionale approvato con [DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA](#) 16 dicembre 2011, n. 1558, ove si richiama anche un ulteriore itinerario di interesse per il territorio denominato "ANELLO DELL'ORVIETANO".

Il tratto tra Orvieto e Bolsena coincide con il percorso della CASSIA VETUS che collegava Roma e Firenze (citiamo a riguardo il notevole studio di Annapaola Mosca intitolato "VIA CASSIA Un sistema stradale romano tra Roma e Firenze", Leo S. Olschki editore, maggio 2002), di cui si allega uno stralcio relativo alla cartografia ivi riportata (vedi allegato 7). Lo Studio di impatto ambientale del progetto PHOBOS (vedi elaborato PEOS\_S01\_01, da pagina 213 a pag. 218) non prende in considerazione tale antico percorso che coincide nel tratto suddetto con l'itinerario denominato TRAVERSATA DEI DUE LAGHI (sentiero CAI n. 812); o meglio, nel paragrafo dedicato al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dell'Umbria, preadottato e poi aggiornato rispettivamente con DGR 43/2012 e DGR 540/2012, si legge quanto segue: "Il Piano individua, inoltre, la rete ecologica della mobilità leggera o ecologica costituita da percorsi ciclabili e

ciclopodoni, situati prevalentemente nei fondovalle, come:.... traversata dei laghi, ... anello orvietano ...”, per poi concludere come segue: “Come si evidenzia dalla carta allegata nessuna di queste interessa il nostro sito di progetto”.

Si tratta di una conclusione quantomeno superficiale ed affrettata, aggravata dal mancato richiamo alla DGR 1558/2011 sopra citata.

Le conseguenze sono rilevanti, in quanto ad esempio non sono stati valutati gli impatti inerenti la fruizione da parte di escursionisti e turisti del percorso suddetto, con particolare riferimento agli aspetti legati al rumore ed al pericolo di collisione per rottura delle pale, anche in ragione della distanza di ciascun palo dell’aerogeneratore dal percorso della “Traversata dei due laghi”.

Da una misurazione sommaria risulterebbero infatti le seguenti distanze dal percorso suddetto:

AEROGENERATORE	DISTANZA IN KM
PEOS 1	2,550
PEOS 2	1,150
PEOS 3	0,530
PEOS 4	0,560
PEOS 5	0,120
PEOS 6	2,100
PEOS 7	2,800

Si tratta di distanze in taluni casi decisamente ridotte che imporrebbero la massima attenzione ai problemi legati alla sicurezza ed alla tutela della pubblica incolumità.

Al fine di documentare l’importanza della rete escursionistico-turistica dell’area in argomento e della Cassia antica in particolare, alleghiamo gli estratti di alcune significative mappe cartografiche dell’Umbria (Carta escursionistica e turistica – Orvietano-Trasimeno, allegato 3) e del Lazio (“Carta escursionistica del Sistema museale del lago di Bolsena”, allegati 4 e 5).

Il parco eolico insiste in una zona interessata da ulteriori beni culturali vincolati e rilevanti testimonianze storico-archeologiche, sia sul versante umbro che su quello laziale, quali il Castello di Montalfina, il Palazzo Montiola, la necropoli del Lauscello, la Via Traiana nova, la Via Gioviana, Casa Perazza, il Podere Vietena, la zona archeologica di Bolsena, il Palazzo Simoncelli a Torre San Severo, che imporrebbero la istituzione di un significativo e diffuso parco culturale a carattere

interregionale e con caratteri di unicità per le numerose e qualificate emergenze presenti e per il fascino dei legami storico-culturali che riguardano Orvieto e Bolsena.

Esiste da tempo in tal senso una iniziativa tesa alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei territori in Umbria con la creazione del [PAAO \(Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano\)](#), comprendente anche i Comuni di [Castel Giorgio](#) e di [Orvieto](#), che meriterebbe ogni attenzione per una sua piena entrata in funzione e che comunque costituisce una utile cornice di riferimento per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Riteniamo che le osservazioni suddette siano oltremodo sufficienti a contrastare il progetto PHOBOS, fermo restando che emergono anche altre criticità per la sua realizzazione, quali:

- Dal punto di vista paesaggistico, gli aerogeneratori con altezza di m 200 ciascuno determinerebbero un impatto visivo negativo su decine di comuni in Umbria, Lazio e Toscana, in contrasto con le politiche di salvaguardia di vasti territori ove insistono aree protette, siti natura 2000, reti ecologiche, ecomusei, aree MAB Unesco, sistemi territoriali di carattere ambientale;
- Dal punto di vista naturalistico emergono notevoli carenze nei documenti progettuali come evidenziato in modo puntuale dallo studio sull'avifauna di Mauro Magrini datato 6 giugno 2022 (allegato 6); come pure appare inaccettabile la mancata considerazione della ZSC-ZPS dei Monti Vulsini, sito Natura 2000 prossimo all'area di progetto nel cui Formulario Standard sono presenti tre specie di rapaci forestali nidificanti;
- Dal punto di vista agronomico-forestale manifestiamo vivo disappunto per riscontrare, nell'elaborato PEOS\_S03\_01 (Relazione agronomica), alcuni riferimenti relativi alla presenza di faggio, farnia e tasso nei boschi limitrofi agli aerogeneratori, ove invece sono presenti cerro e castagno, come pure, nello stesso elaborato, si fa riferimento alla coltivazione degli agrumi, assolutamente assente in questi territori;
- Dal punto di vista tecnico appare discutibile il ricorso a modelli per il calcolo della ventosità in base ai quali emergerebbero dati ben superiori a quelli delle zone meridionali dell'Italia note per alti indici di ventosità, quali l'area beneventana;
- Dal punto di vista trasportistico riteniamo che siano necessari adeguamenti a sedi stradali con elevato impatto ambientale e con notevoli disagi per il traffico locale.

Tali mancanze/criticità appaiono strumentali e tese esclusivamente a realizzare il parco eolico a tutti i costi ed in ogni dove.

Non intendiamo ricusare il ricorso all'eolico quale fonte rinnovabile utile per il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello nazionale, ma riteniamo che non siano state valutate in tal senso le

alternative costituite, ad esempio, dalla realizzazione di impianti eolici off-shore, per evitare gli impatti ambientali e paesaggistici sulla terraferma.

Per tali motivazioni ribadiamo la nostra contrarietà al progetto PHOBOS destinato a sconvolgere un territorio su scala interregionale, ove per contro esistono progetti di sviluppo e potenzialità di sviluppo ispirati a criteri di sostenibilità ambientale e di rispetto delle risorse locali, per i quali peraltro sono stati attuati ingenti investimenti che rischiano così di essere compromessi con evidenti danni economici e patrimoniali oltre che sociali.

Si chiede infine la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

---

---

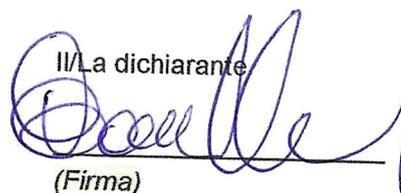
Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 – Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 – Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 – Carta escursionistica e turistica Orvietano Trasimeno - estratto
- Allegato 4 – Carta escursionistica del Sistema museale del lago di Bolsena – Settore Nord – estratto
- Allegato 5 – Carta escursionistica del Sistema museale del lago di Bolsena – Settore Sud – estratto
- Allegato 6 – Considerazioni circa l'impatto sull'avifauna derivante dalla installazione di aerogeneratori nell'ambito del progetto PARCO EOLICO PHOBOS nei comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR), a cura di Mauro Magrini
- Allegato 7 – Via Cassia – Un sistema stradale romano tra Roma e Firenze, di Annapaola Mosca - Estratto  
(*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente*)

Orvieto, 30 giugno 2022  
(*inserire luogo e data*)

Il/La dichiarante  
  
(Firma)

CARTA ESCURSIONISTICA E TURISTICA  
WANDERKARTE – HIKING MAP  
ORVIETANO E TRASIMENO

ESTRATTO CARTOGRAFICO  
DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO EOLICO "PHOBOS"

LEGENDA ULTERIORE



PEOS (AEROGENERATORI)



VIABILITA' ANTICA (TRAIANA NOVA E CASSIA VETUS)

CARTA ESCURSIONISTICA E TURISTICA  
WANDERKARTE - HIKING MAP

# ORVIETANO E TRASIMENO

Scala - Maßstab - Scale 1:50 000

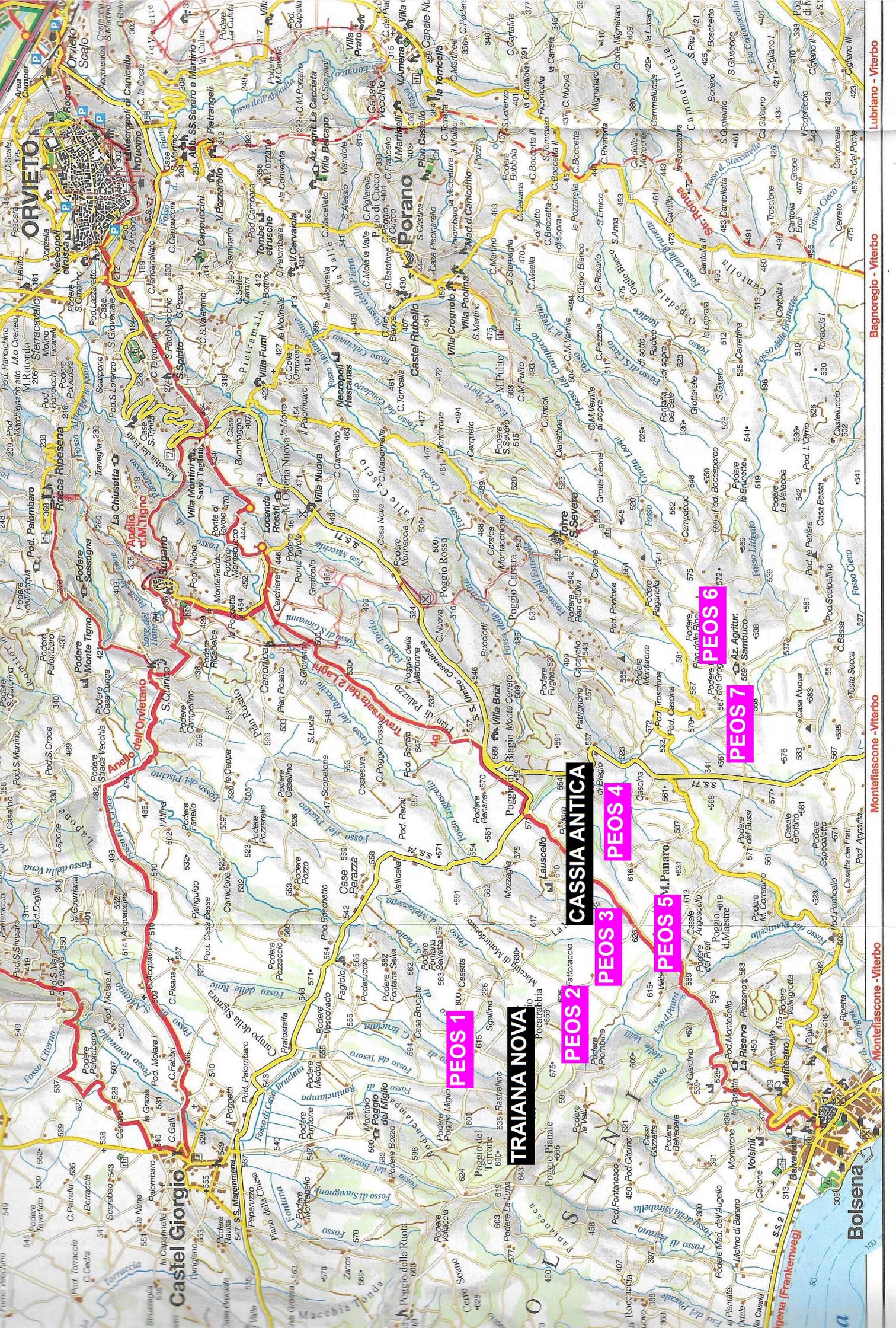
Edizione 2004

GAL Trasimeno Orvietano  
Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana

Istituto Geografico Adriatico



COMUNITÀ EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



**ORVIETO**

**ROCCA RIPESINA**

**Castel Giorgio**

**Castel Rotondo**

**Castel Nuovo**

**Castel Nuovo**

**Monte Tigno**

**PEOS 1**

**PEOS 2**

**PEOS 3**

**PEOS 4**

**PEOS 5**

**PEOS 6**

**PEOS 7**

**CASSIA ANTICA**

**TRAIANA NOVA**

**Bolsena**

**Montetascone - Viterbo**

**Montetascone - Viterbo**

**Bagnoregio - Viterbo**

**Bagnoregio - Viterbo**

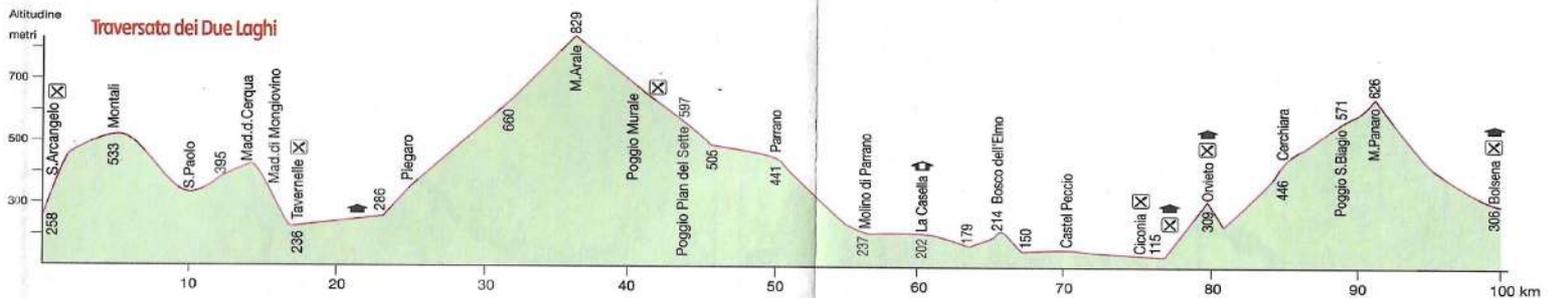
**Lubriano - Viterbo**

## La Traversata dei due Laghi "Strada Romea"

Lunghezza: 100 km - 6 tappe

È il secondo interessante itinerario dedicato a chi vuole scoprire il cuore più integro dell'Orvietano (l'area Chiani-Elmo-Melonta) e raccordarsi con gli itinerari lacustri. Collega infatti la sponda meridionale del lago Trasimeno con Orvieto e Bolsena, ricalcando un'antica via Etrusca. Queste le località toccate: S.Arcangelo sul Trasimeno, San Feliciano a Monte Marzolana, Monte Solare, Panicale, Madonna di Mongiovino, Piegara, Monte Arale, Montegiove, Poggio Pian del Sette, Parrano, fondovalle del Chiani, LaCasella, Morrano, Orvieto, Poggio di S.Biagio, Monte Panaro, Bolsena. Si cammina su strade bianche, sterrate, mulattiere e sentieri adatti a tutti (per oltre il 90% percorribili agevolmente anche a cavallo o con la

mountain bike), da seguire in tutta la sicurezza grazie ai segnavie di vernice bianco-rossa e alle apposite frecce segnaletiche metalliche (secondo gli standard segnaletici nazionali del C.A.I. e adottati dall'Uncem), poste a cura della Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana. I posti tappa si effettuano nei paesi oppure presso le strutture agrituristiche presenti lungo i tracciati. Alcune di queste forniscono anche servizi aggiuntivi di guida, trasporto bagagli e noleggio animali da soma per il trasporto degli zaini al seguito. Agli itinerari turistico-ambientali dell'Orvietano si raccordano tre itinerari culturali tematici e un itinerario per mountain bike afferenti all'area del Trasimeno, da compiere in bicicletta, auto, camper o bus.



CARTA ESCURSIONISTICA DEL SISTEMA MUSEALE DEL LAGO DI BOLSENA

SETTORE NORD

ESTRATTO CARTOGRAFICO

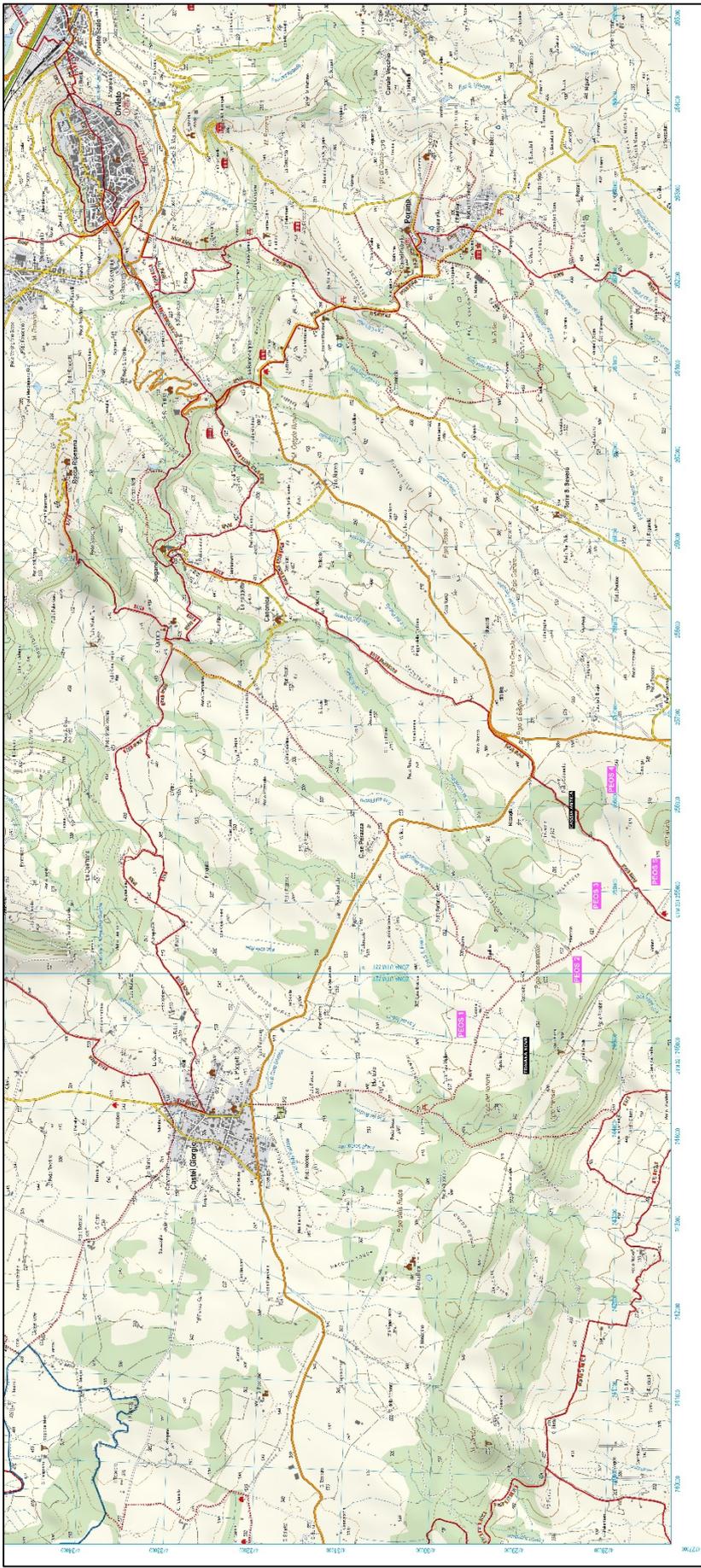
DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO EOLICO "PHOBOS"



LEGENDA ULTERIORE

PEOS (AEROGENERATORI)

VIABILITA' ANTICA (TRAIANA NOVA E CASSIA VETUS)



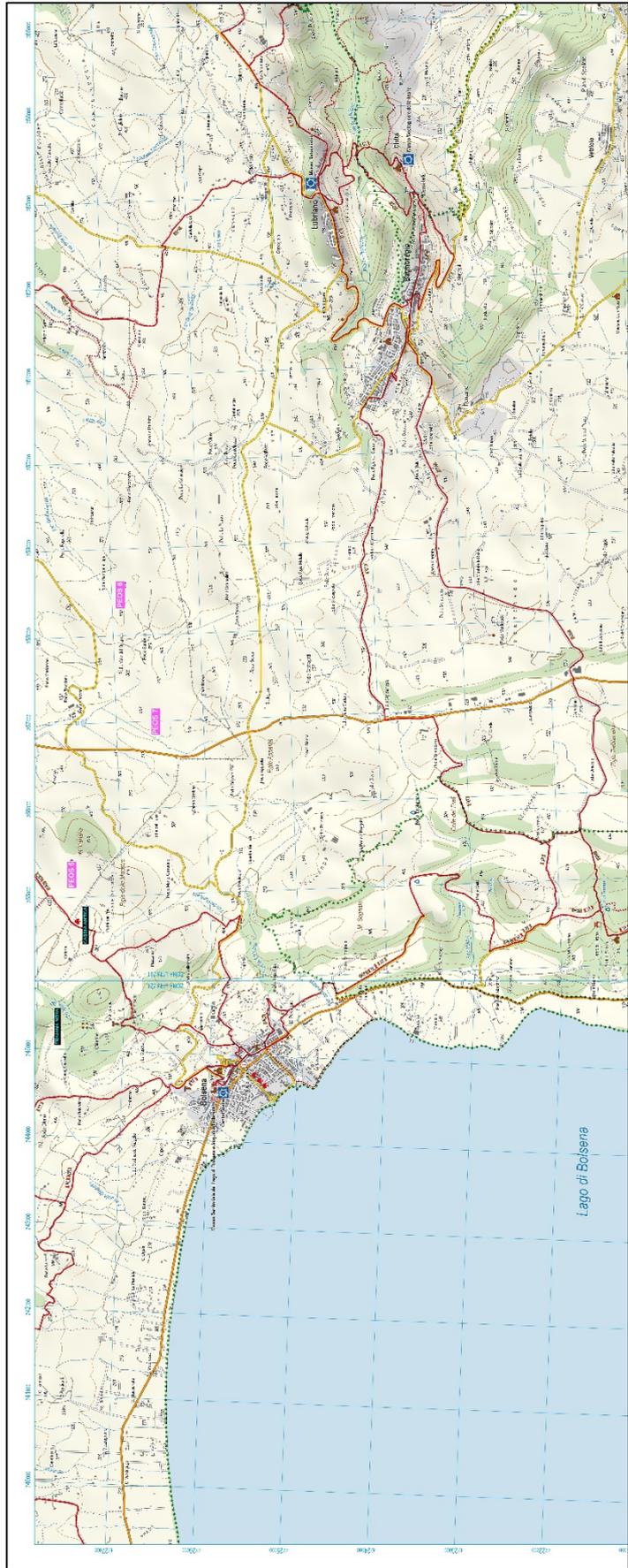
# CARTA ESCURSIONISTICA DEL SISTEMA MUSEALE DEL LAGO DI BOLSENA SETTORE SUD

## ESTRATTO CARTOGRAFICO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO EOLICO "PHOBOS"



### LEGENDA ULTERIORE

- PEOS (AEROGENERATORI)
- VIABILITA' ANTICA (TRAIANA NOVA E CASSIA VETUS)



**Considerazioni circa l'impatto sull'avifauna  
derivante dalla installazione di aerogeneratori  
nell'ambito del progetto PARCO EOLICO "PHOBOS"  
nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto (TR)**

Il contesto ambientale in cui ricadono i setti aerogeneratori è identificato nel quadrato UTM 10x10 km definito, al contempo, come cella 81 del Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019) e come TH52 del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio (Brunelli *et alii*, 2011).

A tale contesto pertanto si possono attribuire sia le specie segnalate dalle due opere sopra citate, nonché, ovviamente, altre specie rilevate nel corso del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021). Tutte queste specie sono riportate nella tabella che segue; in rosso sono evidenziate le specie di rilevante interesse conservazionistico, ovvero quelle che rispondono ad almeno uno dei tre criteri più avanti riportati.

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Quaglia</b>	<i>Coturnix coturnix</i>	X			3 depleted	DD
<b>Fagiano comune</b>	<i>Phasianus colchicus</i>	X	X			NA
<b>Airone guardabuoi</b>	<i>Bubulcus ibis</i>	X	X			LC
<b>Falco pecchiaiolo</b>	<i>Pernis apivorus</i>	X		X		LC
<b>Nibbio bruno</b>	<i>Milvus migrans</i>	X		X	3 depleted	NT
<b>Biancone</b>	<i>Circaetus gallicus</i>	X		X		VU
<b>Poiana</b>	<i>Buteo buteo</i>	X	X			LC
<b>Gheppio</b>	<i>Falco tinnunculus</i>	X	X		3 declining	LC
<b>Lodolaio</b>	<i>Falco subbuteo</i>	X				LC
<b>Gallinella d'acqua</b>	<i>Gallinula chloropus</i>	X				LC
<b>Gabbiano comune</b>	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>		X			LC
<b>Gabbiano reale</b>	<i>Larus michaellis</i>		X			LC
<b>Colombaccio</b>	<i>Columba palumbus</i>	X	X			LC
<b>Tortora dal collare</b>	<i>Streptopelia decaocto</i>	X	X			LC
<b>Tortora selvatica</b>	<i>Streptopelia turtur</i>	X			1 vulnerable	LC
<b>Cuculo</b>	<i>Cuculus canorus</i>	X				LC
<b>Barbagianni</b>	<i>Tyto alba</i>	X	X		3 depleted	LC
<b>Assiolo</b>	<i>Otus scops</i>				2 depleted	LC
<b>Civetta</b>	<i>Athene noctua</i>	X	X		3 depleted	LC
<b>Allocco</b>	<i>Strix aluco</i>	X	X			LC
<b>Gufo comune</b>	<i>Asio otus</i>	X				LC
<b>Succiacapre</b>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X		X	3 depleted	LC
<b>Rondone comune</b>	<i>Apus apus</i>	X			3 declining	LC
<b>Gruccione</b>	<i>Merops apiaster</i>	X				LC

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Upupa</b>	<i>Upupa epops</i>	X				LC
<b>Torricollo</b>	<i>Jynx torquilla</i>	X			3 depleted	EN
<b>Picchio verde</b>	<i>Picus viridis</i>	X	X			LC
<b>Picchio rosso maggiore</b>	<i>Dendrocopos major</i>	X	X			LC
<b>Cappellaccia</b>	<i>Galerida cristata</i>	X			3 declining	LC
<b>Tottavilla</b>	<i>Lullula arborea</i>	X	X	X	2 depleted	LC
<b>Allodola</b>	<i>Alauda arvensis</i>	X	X		3 declining	VU
<b>Rondine</b>	<i>Hirundo rustica</i>	X			3 declining	NT
<b>Balestruccio</b>	<i>Delichon urbicum</i>	X			2 declining	NT
<b>Pispola</b>	<i>Anthus pratensis</i>		X		1 near threatened	NA
<b>Ballerina bianca</b>	<i>Motacilla alba</i>	X	X			LC
<b>Scricciolo</b>	<i>Troglodytes troglodytes</i>	X	X			LC
<b>Passera scopaiola</b>	<i>Prunella modularis</i>		X			LC
<b>Pettirosso</b>	<i>Erithacus rubecula</i>	X	X			LC
<b>Usignolo</b>	<i>Luscinia megarinchos</i>	X				LC
<b>Codirosso spazzacamino</b>	<i>Phoenicurus ochruros</i>		X			LC
<b>Codirosso comune</b>	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	X				LC
<b>Saltimpalo</b>	<i>Saxicola torquatus</i>	X	X			VU
<b>Passero solitario</b>	<i>Monticola solitarius</i>	X				LC
<b>Merlo</b>	<i>Turdus merula</i>	X	X			LC
<b>Tordo bottaccio</b>	<i>Turdus viscivorus</i>		X			LC
<b>Tordela</b>	<i>Turdus viscivorus</i>		X			LC
<b>Beccamoschino</b>	<i>Cisticola juncidis</i>	X				LC
<b>Canapino comune</b>	<i>Hippolais poliglotta</i>	X				LC
<b>Capinera</b>	<i>Sylvia atricapilla</i>	X	X			LC
<b>Sterpazzola</b>	<i>Sylvia communis</i>	X				LC
<b>Sterpazzolina comune</b>	<i>Sylvia cantillans</i>	X				LC
<b>Occhiocotto</b>	<i>Sylvia melanocephala</i>	X	X			LC
<b>Lui piccolo</b>	<i>Phylloscopus collybita</i>	X	X			LC
<b>Regolo</b>	<i>Regulus regulus</i>		X		2 declining	NT
<b>Fiorrancino</b>	<i>Regulus ignicapilla</i>		X			LC
<b>Codibugnolo</b>	<i>Aegithalos caudatus</i>	X	X			LC
<b>Cinciarella</b>	<i>Cyanistes caeruleus</i>	X	X			LC
<b>Cinciallegra</b>	<i>Parus major</i>	X	X			LC
<b>Cincia mora</b>	<i>Periparus ater</i>	X				LC
<b>Cincia bigia</b>	<i>Poecile palustris</i>	X				LC
<b>Picchio muratore</b>	<i>Sitta europaea</i>	X	X			LC
<b>Rampichino comune</b>	<i>Certhia brachydactyla</i>	X	X			LC
<b>Rigogolo</b>	<i>Oriolus oriolus</i>	X				LC
<b>Averla piccola</b>	<i>Lanius collurio</i>	X		X	2 depleted	VU
<b>Averla maggiore</b>	<i>Lanius excubitor</i>		X		3 depleted	-
<b>Averla capirossa</b>	<i>Lanius senator</i>	X			2 declining	EN
<b>Ghiandaia</b>	<i>Garrulus glandarius</i>	X	X			LC
<b>Gazza</b>	<i>Pica pica</i>	X	X			LC
<b>Taccola</b>	<i>Corvus monedula</i>	X	X			LC
<b>Cornacchia grigia</b>	<i>Corvus cornix</i>	X	X			LC
<b>Storno</b>	<i>Sturnus vulgaris</i>	X	X		3 declining	LC
<b>Passera d'Italia</b>	<i>Passer italiae</i>	X	X		2 vulnerable	VU
<b>Passera mattugia</b>	<i>Passer montanus</i>	X	X		3 depleted	VU
<b>Fringuello</b>	<i>Fringilla coelebs</i>	X	X			LC
<b>Verzellino</b>	<i>Serinus serinus</i>	X	X		2 declining	LC
<b>Verdone</b>	<i>Carduelis chloris</i>	X	X			NT
<b>Cardellino</b>	<i>Carduelis carduelis</i>	X	X			NT

UCCELLI nidificanti (N) e/o svernanti (S)		N	S	CEE	EPS	LRI
<b>Fanello</b>	<i>Carduelis cannabina</i>		X		2 declining	NT
<b>Frosone</b>	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		X			LC
<b>Zigolo nero</b>	<i>Emberiza cirrus</i>	X	X			LC
<b>Ortolano</b>	<i>Emberiza hortulana</i>	X		X	2 declining	DD
<b>Strillozzo</b>	<i>Emberiza calandra</i>	X	X		2 depleted	LC

Nel contesto considerato risultano presenti 82 specie in totale. Le specie nidificanti sono 69, le specie svernanti sono 52; le specie presenti durante tutto il corso dell'anno sono 39.

Tra le 82 specie totali risultano:

- **7 specie di interesse comunitario** ai sensi della Direttiva Uccelli (2009/147/CE): Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Succiapapre, Tottavilla, Averla piccola, Ortolano;
- **27 specie** classificate come **vulnerabili** (*vulnerable*, n = 2) o **in declino** (*declining*, n = 12) o **quasi minacciate** (*near threatened*, n = 1) o **con popolazioni depauperate** (*depleted*, n = 12), secondo lo stato della popolazione europea (EPS) in BirdLife International (2017);
- **15 specie** classificate come **vulnerabili** (VU, n = 6) o **minacciate** (EN, n = 2) o **quasi minacciate** (NT, n = 7), secondo la Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et alii*, 2012).

Pertanto le specie di rilevante interesse conservazionistico, secondo i criteri dichiarati, ammontano a 32, ovvero il 39% delle 82 totali.

Fra le 32 specie di rilevante interesse conservazionistico sono annoverati, fra gli altri:

- **4 rapaci diurni** (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone e Gheppio, oltre a Poiana e Lodolaio);
- **3 rapaci notturni** (Barbagianni, Assiolo e Civetta, oltre a Gufo comune e Allocco);
- **il Succiapapre**;
- **3 alaudidi** (Cappellaccia, Tottavilla e Allodola);
- **3 specie del genere *Lanius*** (Averla piccola, Averla maggiore e Averla capirossa);
- **l'Ortolano e lo Strillozzo.**

Di fatto, **queste specie**, come quasi tutte le restanti annoverate nella lista generale, **trovano nell'ambiente in cui verrebbero edificati gli aerogeneratori** ("vaste estensioni aperte di praterie da pascolo e sfalcio e coltivi di cereali, la cui continuità è interrotta dalla vegetazione caratterizzante gli elementi della morfologia naturale quali impluvi e fossi, e antropica quali strade bianche arborate, siepi, ruderi, e da lembi, anche estesi, di bosco", come definito nel progetto stesso), **le caratteristiche tipiche ed essenziali del proprio habitat.**

Il "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), è basato su rilievi a cadenza mensile in ciascuno dei sette siti individuati per la costruzione degli aerogeneratori; la durata di ciascun rilievo è pari a 10 minuti. Risulta ovvio che l'applicazione di tale procedura, peraltro molto utilizzata, se utile al rilevamento delle specie maggiormente comuni in un territorio, non può essere considerata esaustiva per verificare debitamente la ricchezza di specie di una comunità. Essa, in particolare, necessariamente "trascura" proprio le specie più rare, magari più vagili (come i grandi rapaci veleggiatori) e spesso di elevato interesse conservazionistico, quelle che pur trovando nell'ambito il proprio ambiente di vita essenziale, lo frequentano e utilizzano in maniera diversa dalle specie comuni, con altre modalità, con diverso (inferiore) grado di contattabilità da parte di un rilevatore che opera *in loco* per non più di 10 minuti al mese.

Tale limite del metodo utilizzato è ben conosciuto, tanto che per ovviare ad esso, ai rilievi "per stazioni" vengono spesso affiancati rilievi integrativi come quelli adottati ad esempio per la realizzazione del Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019): rilievi mirati, della durata di 6 ore sul campo, svolti due volte in periodo riproduttivo (nidificanti) e tre volte in periodo invernale (svernanti).

Per quanto fin qui esposto, la perentoria affermazione enfatizzata nelle conclusioni del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), ovvero che (nel sito selezionato per la realizzazione di un parco eolico): "**Sono assenti grandi rapaci e veleggiatori**", appare infondata. Sulla base di detto monitoraggio risulta possibile affermare non più che nei rilievi di 10 minuti svolti con cadenza mensile non sono stati rilevati "grandi rapaci e veleggiatori", che è cosa diversa dall'affermarne l'assenza, visti in particolare i citati limiti del metodo utilizzato.

Inoltre, la seconda perentoria affermazione: "**Non sono state rilevate specie vulnerabili**", risulta evidentemente falsa, in quanto cinque specie classificate *vulnerabili* a livello europeo e/o italiano (cfr elenco e riferimenti sopra riportati, Tortora selvatica, Allodola, Averla piccola, Passera d'Italia e Passera mattugia) compaiono (anche) tra quelle rilevate nel corso del citato Monitoraggio dell'Avifauna.

In conclusione, si sottolinea quanto segue.

- Le valutazioni relative all'impatto sull'avifauna contenute nel Progetto Phobos sono state redatte senza prendere in considerazione un importante documento tecnico recente, ovvero il Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (Velatta, Magrini e Lombardi, 2019), che, integrandosi con i contenuti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio (Brunelli

*et alii*, 2011), risulta l'irrinunciabile base di conoscenze per definire qualità, peculiarità e valore del popolamento ornitico dell'ambito in cui ricade l'area interessata dal progetto.

- Proprio i dati contenuti nei due Atlanti, nonché alcuni di quelli raccolti dal "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), consentono di affermare che il popolamento ornitico dell'ambito in cui ricade l'area interessata dal progetto è notevolmente ricco e articolato, con ben il 39% delle 82 specie presenti classificabili, secondo riconosciuti criteri, di elevato interesse conservazionistico, perché rare, vulnerabili, in declino o minacciate (etc) a livello italiano e/o europeo.
- Per tutti i risultati e le considerazioni della presente, sintetica disamina, si ritiene che la terza perentoria affermazione enfatizzata nelle conclusioni del "Monitoraggio dell'Avifauna - Report finale", inserito nel progetto in oggetto, a firma di Dr.ssa Marino Maria Antonietta e Prof. Vittorio Amadio Guidi (ottobre 2021), ovvero: **"Il sito può pertanto considerarsi idoneo per la realizzazione di un parco eolico dalle caratteristiche di quello in progetto"** sia da rigettare.

Petrognano (Capannori - LU)

6 giugno 2022



Dott. Nat. Mauro Magrini

#### Riferimenti bibliografici

BirdLife International. 2017. European birds of conservation concern: population, trends and national responsibilities. BirdLife International, Cambridge, UK.

Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. e Roma S. (a cura di). 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi), Roma, pp464.

Peronace V., Cecere J. G., Gustin M., Rondinini C. 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.

Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori). 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Unione europea. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, 26.1.2010. Bruxelles.

Velatta F., Magrini M., Lombardi G. (eds). 2019. Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia, 518 pp.

ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE  
«LA COLOMBARIA»

---

«STUDI»  
CC

ANNAPAOLA MOSCA

**VIA CASSIA**  
UN SISTEMA STRADALE ROMANO  
TRA ROMA E FIRENZE

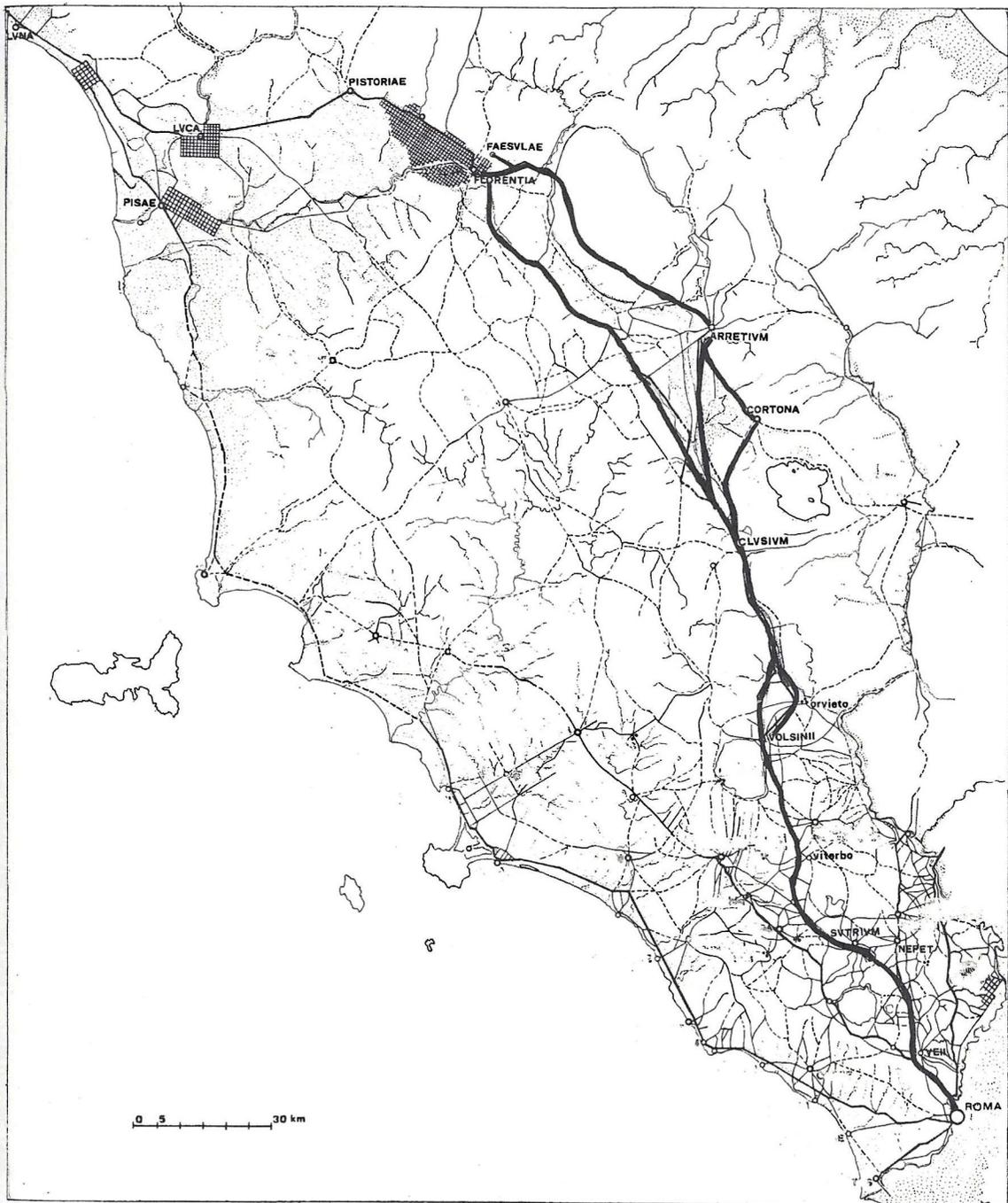
Con la collaborazione dell'  
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE



FIRENZE  
LEO S. OLSCHKI EDITORE  
MMII

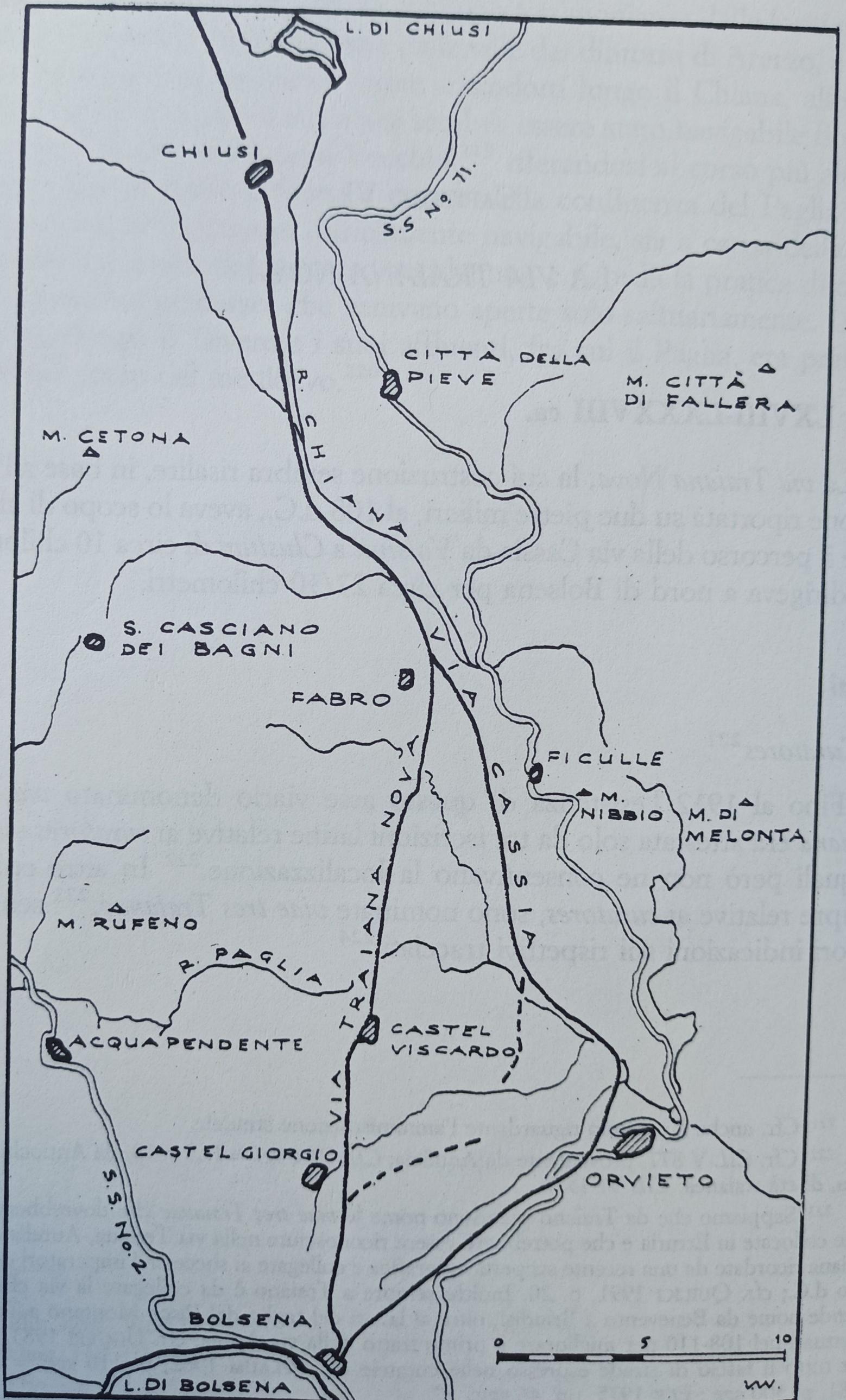
Estratto tavole

Via Traiana Nova e Via Cassia Vetus

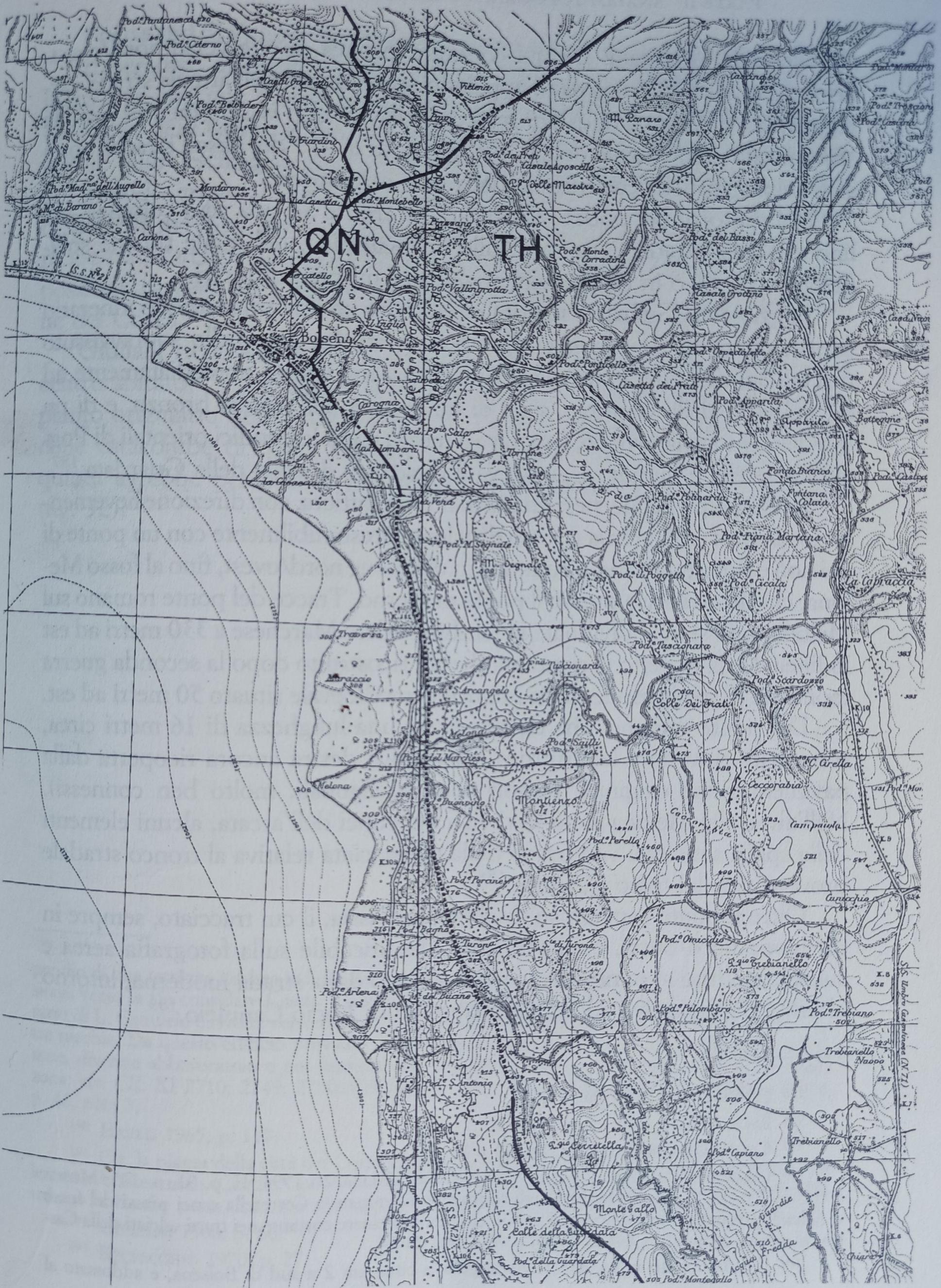


Via Cassia. Un sistema stradale romano in Etruria.

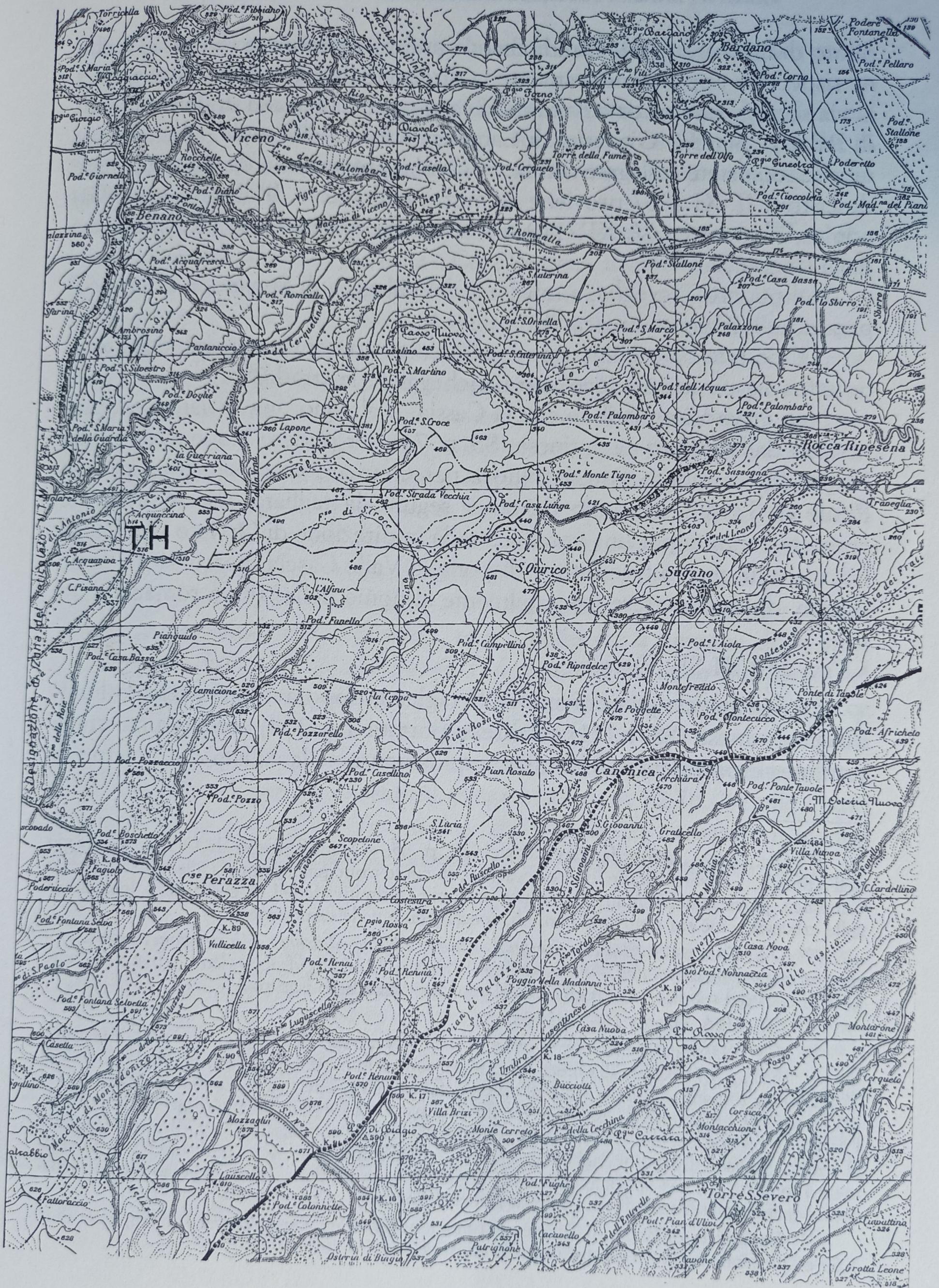
PARTE II - ANALISI TOPOGRAFICO-ARCHEOLOGICA DEL PERCORSO



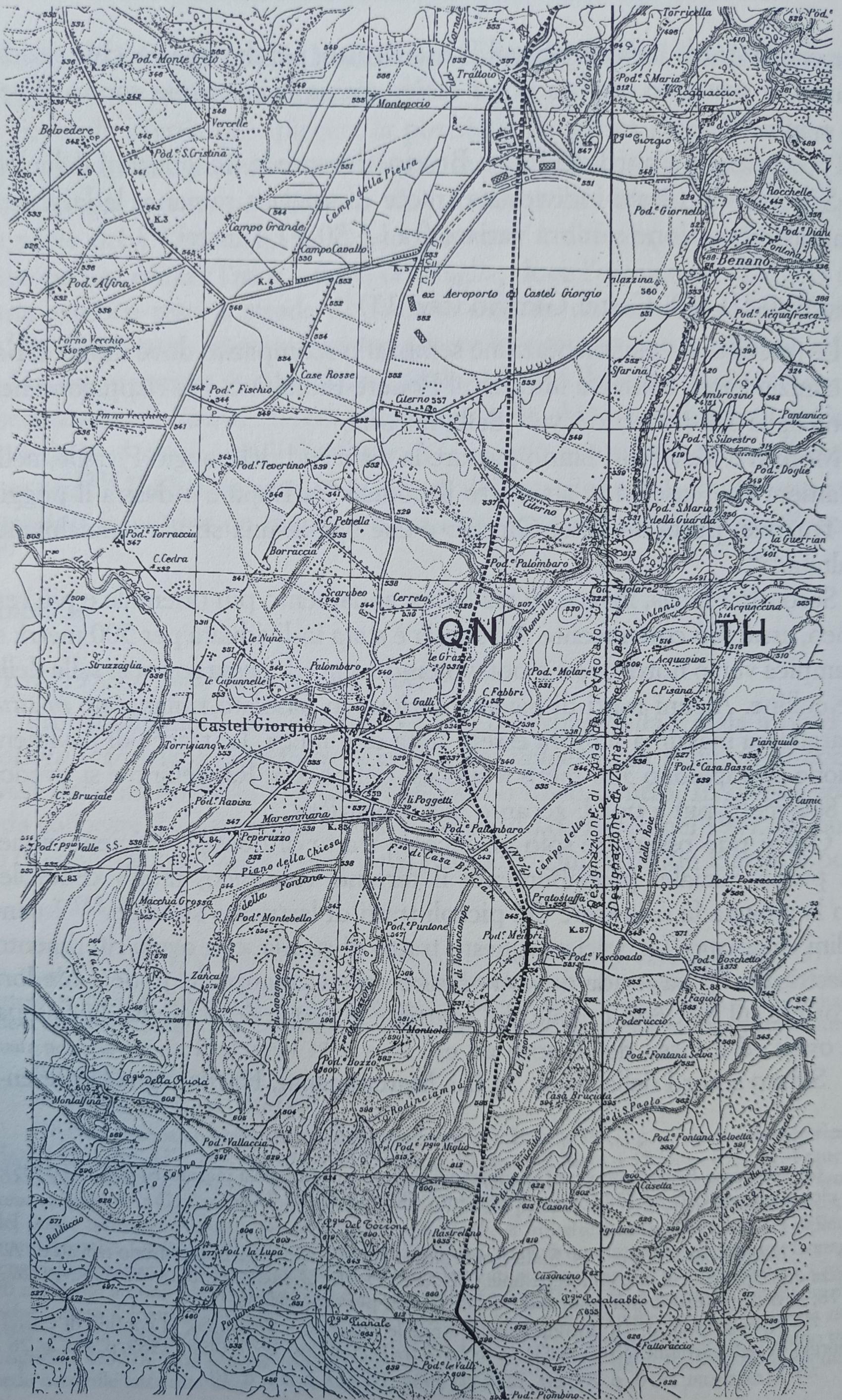
Via Cassia e via Traiana Nova (da HARRIS 1965).



Tav. 9. F. 137 IV NO, Bolsena. Via Cassia lungo il lago di Bolsena e bivio con la via Traiana Nova.  
 Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione n. 5539 in data 10/4/2002).



Tav. 10. F. 130 III SO, Castel Giorgio. Via Cassia Vetus.  
 Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione n. 5539 in data 10/4/2002).



Tav. 13.F. 130 III SO, Castel Giorgio. Via Traiana Nova.  
 Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione n. 5539 in data 10/4/2002).